

IL MINISTRO**«Alto, fuori città e con un tunnel»**

Ministro Roberto Castelli, come è la cittadella giudiziaria milanese alla quale sta pensando?

«Se vuole, gliela disegno. Ce l'ho in mente!».

Magari!

«Me la immagino in un'area fuori dalla città, ma che sia facilmente raggiungibile con la metropolitana. Inoltre deve essere ben collegata alla rete viaria e agli altri servizi. Deve poi avere a disposizione ampi parcheggi».

E gli edifici?

«Penso che debbano essere sviluppati in altezza».

C'è un concetto, una filosofia architettonica che deve necessariamente essere alla base di una struttura così complessa?

«Il concetto deve essere quello della funzionalità. Un corpo dovrebbe ospitare gli uffici giudiziari, un altro il carcere di San

Vittore. Le due strutture potrebbero essere collegate da un tunnel. Vede, la polizia penitenziaria ha molti problemi per garantire le traduzioni dei detenuti da un carcere alle aule di giustizia. In questo modo si risparmierebbe tempo, perché il percorso sarebbe estremamente breve, e denaro».

Cosa altro dovrebbe esserci?

«Penso a uffici da affittare agli avvocati milanesi che, in questo modo, non dovrebbero sopportare il disagio di trasferirsi continuamente dal centro della città alla cittadella giudiziaria».

Un progetto enorme e ambizioso che avrebbe bisogno di finanziamenti cospicui!

«Certamente. Centinaia di milioni di euro. Ma saranno indispensabili per un'opera della quale Milano ha bisogno».

Giuseppe Guastella

«Immagino due strutture collegate, una per gli uffici giudiziari, l'altra per il carcere di San Vittore»

